

NOTA SUL FATTORE DI EQUITÀ E SCALA DI PRIORITÀ

Documento di lavoro per gli incontri di coprogettazione 23–30 giugno 2026

1. UNA LETTURA NON SOLO TERRITORIALE DEL FATTORE DI EQUITÀ

Il Comune di Bologna ha introdotto per il BP 2026 il "fattore di equità" — un parametro che favorisce una distribuzione più equilibrata delle risorse tra le diverse zone dei quartieri, assegnato dal Quartiere alle aree ritenute più svantaggiate o bisognose di intervento. È una novità importante e condivisibile nel suo principio.

Chiediamo che questo principio venga letto non solo in senso territoriale-economico, ma anche in senso sociale e individuale. Il "fattore di equità" applicato a un'area sulla base di indicatori socio-economici medi rischia di non cogliere uno svantaggio che è strutturale e trasversale: quello delle persone con disabilità visiva, motoria o sensoriale, la cui condizione di partenza non dipende dal reddito medio della zona in cui vivono o transitano, ma da una barriera che le accompagna ovunque.

Maurizio Di Natale, ipovedente e referente del progetto, non ha meno bisogno di un percorso accessibile perché l'area di Casteldebole e del Parco Città Campagna non rientra negli indicatori di disagio economico tradizionali. Il suo svantaggio è strutturale, permanente, e indipendente dalla collocazione territoriale. Lo stesso vale per i bambini con disabilità della Scuola Steineriana, per gli anziani che frequentano Villa Bernaroli, per chiunque non disponga di un mezzo privato in un'area priva di trasporto pubblico.

Chiediamo che il fattore di equità tenga conto anche di questo: il progetto "A occhi chiusi" non chiede risorse per un'area genericamente svantaggiata, ma per rimuovere una barriera che esclude sistematicamente una categoria di persone, ovunque esse si trovino — in coerenza con l'articolo 3 della Costituzione, che impone alla Repubblica di rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto l'uguaglianza dei cittadini.

2. SVANTAGGIO INFRASTRUTTURALE OGGETTIVO DELL'AREA

Indipendentemente dalla lettura sociale, l'area presenta condizioni infrastrutturali oggettivamente sfavorevoli, documentabili e verificabili:

- Assenza totale di trasporto pubblico su Via Morazzo — dato infrastrutturale, non percettivo.
- Stazione di Casteldebole fuori norma per accessibilità (Reg. UE 2021/782) — già notificato formalmente a RFI.
- Nessuna alternativa al mezzo privato per raggiungere un polo sociale, educativo e ambientale che serve centinaia di persone ogni settimana.

3. SCALA DI PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI

Il progetto "A occhi chiusi" è stato costruito come visione integrata, ma è strutturabile per priorità, distinguendo un nucleo essenziale realizzabile entro il budget di 175.000 euro da elementi di visione a medio-lungo termine che richiedono iter amministrativi più complessi (es. espropri) e che possono essere mantenuti come orizzonte futuro senza condizionare la fattibilità immediata.

Priorità	Intervento	Note
ALTA (nucleo essenziale)	Segnaletica podotattile e orientamento sonoro lungo la pista ciclabile esistente nel Parco Città Campagna	Percorso già esistente — solo adeguamento, nessun esproprio
ALTA	Messa in sicurezza tratto stazione → inizio pista ciclabile (Via Vaccaro, Via Casteldebole, Via Olmetola)	Su sede viaria esistente
ALTA	Piazzole di sosta attrezzate	Interventi puntuali, costo contenuto
ALTA	Targa Braille al cippo di Massimiliano Valenti	Intervento puntuale, alto valore simbolico
MEDIA	Rete di ~20 punti di interesse naturalistici con targa Braille/QR audio (con WWF e LIPU)	Realizzabile in fasi successive

MEDIA (visione prossima)	Diramazione Villa Bernaroli → Giardino delle Stanze Sonore lungo le cavedagne ("il filo di Arianna")	Costo molto contenuto: picchetti e corda per segnare il percorso + manutenzione del verde. Arvaia potrebbe essere disponibile ad occuparsene. Nessun esproprio.
BASSA (visione futura)	Collegamento ciclabile Rotonda Taglioni → parco (proposta Ramazza)	Attraversa proprietà private, anche se gestite dal Consorzio Bonifica Renana — richiede iter più lungo, non condiziona il nucleo essenziale

Gli interventi ad alta priorità sono pienamente realizzabili entro il budget di 175.000 euro stanziato per ciascun progetto vincitore, trattandosi dell'adeguamento di un percorso e di una infrastruttura ciclopedonale già esistenti, oggi prive di accessibilità.

4. I 150.000 EURO DI SPESA CORRENTE — IL FORMAT "A OCCHI CHIUSI"

Il Comune ha stanziato 900.000 euro complessivi (150.000 euro per Quartiere) per la spesa corrente nel biennio 2027-2028, destinati ad azioni di cura della comunità — patti di collaborazione e servizi di prossimità. Segnaliamo che il progetto "A occhi chiusi" ha già sviluppato, in parallelo e indipendentemente dal percorso di Bilancio Partecipativo, un format di eventi sensoriali permanenti — camminate guidate con occhiali simulatori, bagni sonori, degustazioni al buio, letture in Braille, concerti senza rivelare l'artista — costruito insieme a UICI Bologna, Cooperativa Arvaia, Patrizia Merendi (Giardino delle Stanze Sonore) ed Eva Hribernik.

Questo format risponde esattamente alla logica della spesa corrente: non un'opera infrastrutturale una tantum, ma un patto di collaborazione permanente tra associazioni del territorio che genera cura della comunità, inclusione e socialità in modo continuativo. Il format prosegue comunque, sostenuto anche da una campagna di crowdfunding già in preparazione e da una giornata evento dedicata, indipendentemente dall'esito del Bilancio Partecipativo — ma un riconoscimento nell'ambito della spesa corrente di Quartiere potrebbe rafforzarlo e renderlo più stabile nel tempo.

Documento preparato da Michele Fiori per gli incontri di coprogettazione del 23-30 giugno 2026. APS Centro Sociale e Orti Villa Bernaroli — UICI Sezione Territoriale di Bologna.